



## GOAL 12

### **GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO<sup>1</sup>**

Le misure statistiche diffuse dall'Istat per il Goal 12 sono ventuno, riferite a otto indicatori UN IAEG-SDGs (Tavola 1.12, Capitolo 1).

#### In sintesi

- Nel 2024, il consumo di materiale interno rimane stabile in rapporto sia al Pil (0,26 tonnellate per migliaia di euro), sia alla popolazione. Il nostro Paese si conferma, per valori particolarmente bassi, tra i primi nell'UE27.
- Crescono i rifiuti urbani prodotti pro capite rispetto all'anno precedente (+2,3%), ma l'Italia, con 507,7 kg, si mantiene al di sotto della media dell'UE27.
- Nel 2024, continuano a crescere la raccolta differenziata e il riciclo dei rifiuti urbani (rispettivamente +1,0 e +1,5 punti percentuali rispetto al 2023).
- Il tasso di utilizzo circolare dei materiali raggiunge, nel 2024, il 21,6%, collocando l'Italia tra i paesi più virtuosi nell'UE27.

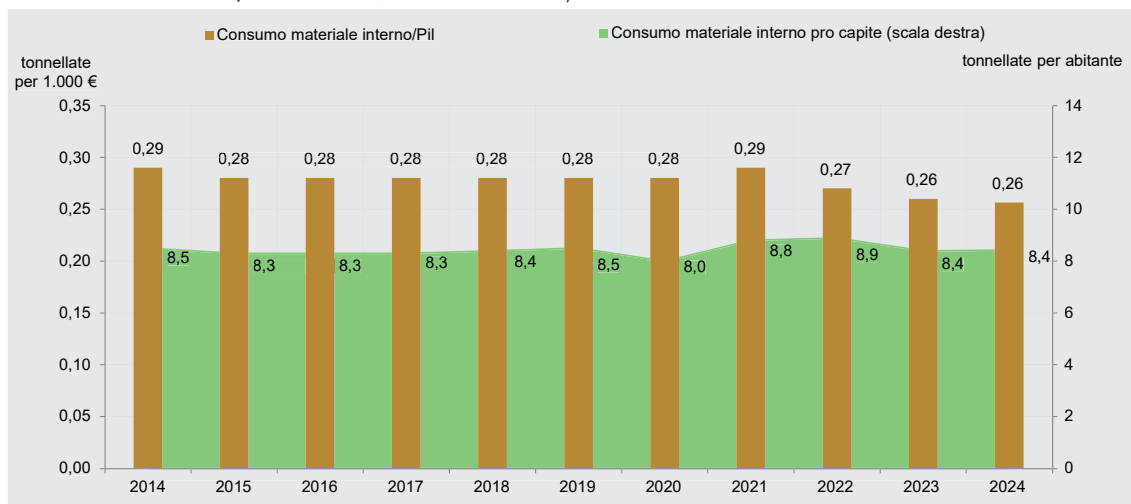
#### In brief

- In 2024, domestic material consumption remained stable both in relation to GDP (0.26 tonnes per thousand euros) and population. Italy continued to rank among the leading EU27 countries.
- Municipal waste generated per capita grew compared with the previous year (+2.3%), but Italy, at 507.7 kg per inhabitant, remained below the EU27 average.
- In 2024, both the separate collection and the recycling rate of municipal waste continued to increase (+1.0 and +1.5 percentage points, respectively, compared with 2023).
- The circular material use rate reached 21.6% in 2024, placing Italy among the EU27's best-performing countries.

<sup>1</sup> Questa sezione è stata curata da Silvana Garozzo e Paola Ungaro e hanno contribuito Aldo Femia, Flora Fullone, Claudio Paolantoni e Angelica Tudini.

2. ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE PER GOAL

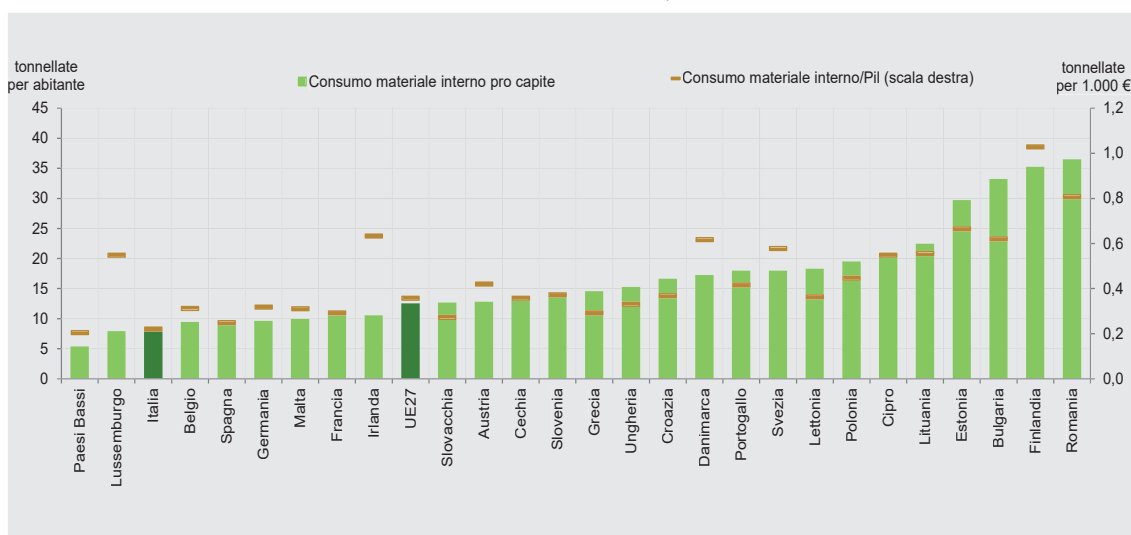
**Figura 12.1 - Consumo materiale interno pro capite e per unità di Pil. Anni 2014-2024** (tonnellate per abitante e tonnellate per 1.000 euro, valori concatenati)



Fonte: Istat, Conti dei flussi di materia

Nel 2024, in Italia il consumo di materiale interno (CMI) ammonta a 497,1 milioni di tonnellate. Rispetto al 2023, si registra un lieve calo del volume (-0,3%), mentre il CMI rimane stabile in rapporto sia al Pil (0,26 tonnellate per migliaia di euro) sia alla popolazione (8,4 tonnellate pro capite; Figura 12.1). Nel corso degli ultimi dieci anni il CMI per unità di Pil ha registrato un decremento dell'11,6%, segnando progressi nel processo di disaccoppiamento tra ciclo economico e consumo materiale.

**Figura 12.2 - Consumo materiale interno pro capite e per unità di Pil per paese. Anno 2024** (tonnellate per abitante e tonnellate per 1.000 euro a parità di potere di acquisto)

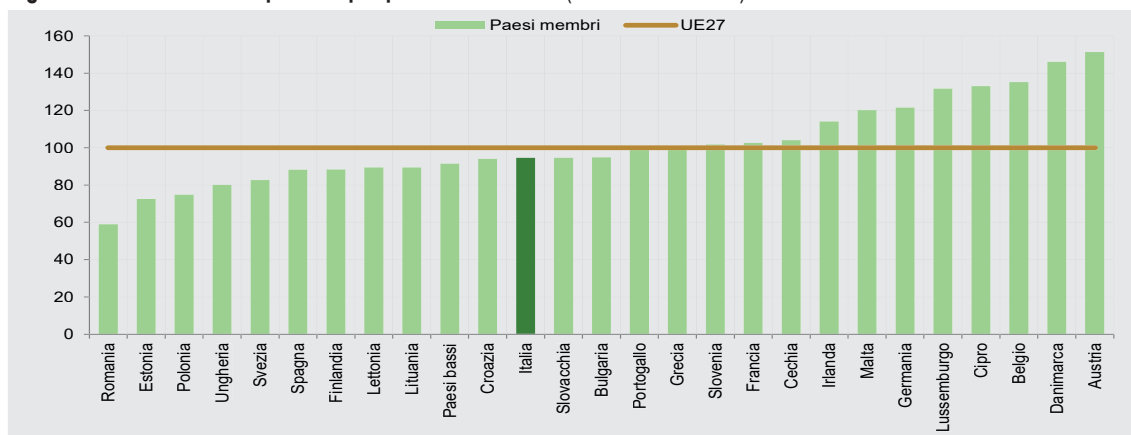


Fonte: Eurostat

Il confronto europeo conferma anche nel 2024 risultati favorevoli per l'Italia. Pur tenendo conto delle differenze strutturali tra le economie nazionali e della diversa incidenza dei settori caratterizzati da una minore intensità materiale, il nostro Paese occupa il terzo posto nella graduatoria UE27 per minore rapporto tra consumo materiale e Pil e il secondo per più contenuto livello di CMI pro capite (Figura 12.2), registrando valori inferiori anche a Spagna, Germania e Francia.

2. ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE PER GOAL

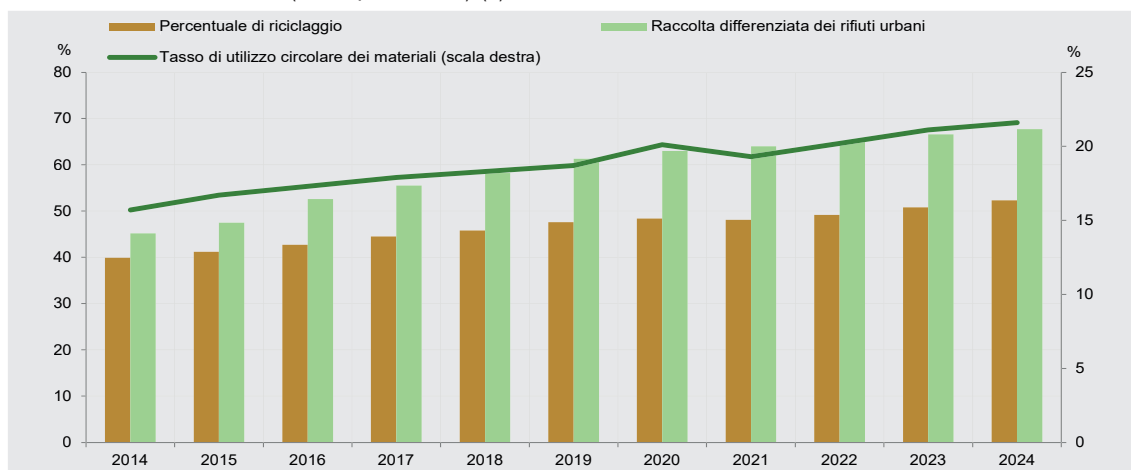
Figura 12.3 - Rifiuti urbani prodotti per paese. Anno 2024 (indice UE27=100)



Fonte: Eurostat

Nel 2024 torna a crescere la produzione di rifiuti urbani (RU) pro capite che si attesta su 508 Kg per abitante (+2,4% rispetto al 2023 e +3,2% rispetto al 2014). Si tratta comunque di un livello inferiore a quello medio dell'UE27 e secondo, tra le maggiori economie, solo alla Spagna (Figura 12.3). In Italia, nel 2024, il pro capite dei RU aumenta soprattutto nel Nord (+3,5%), in particolare modo per la crescita in Veneto (+5,4%), Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (+4,6%), Piemonte ed Emilia-Romagna (+3,7% e +3,6%). Emilia-Romagna (664 kg per abitante), Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (650) e Toscana (590) sono le regioni con la più elevata produzione di RU per abitante; Basilicata (355), Molise (387) e Calabria (403) con quella più contenuta.

Figura 12.4 - Percentuale di riciclaggio, raccolta differenziata dei rifiuti urbani e tasso di utilizzo circolare dei materiali. Anni 2014-2024 (valori percentuali) (a)



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati ISPRA

(a) I dati della raccolta differenziata, dal 2016 a oggi, risultano solo parzialmente confrontabili con gli anni precedenti, a causa di una variazione nei criteri di calcolo dei dati di produzione e raccolta.

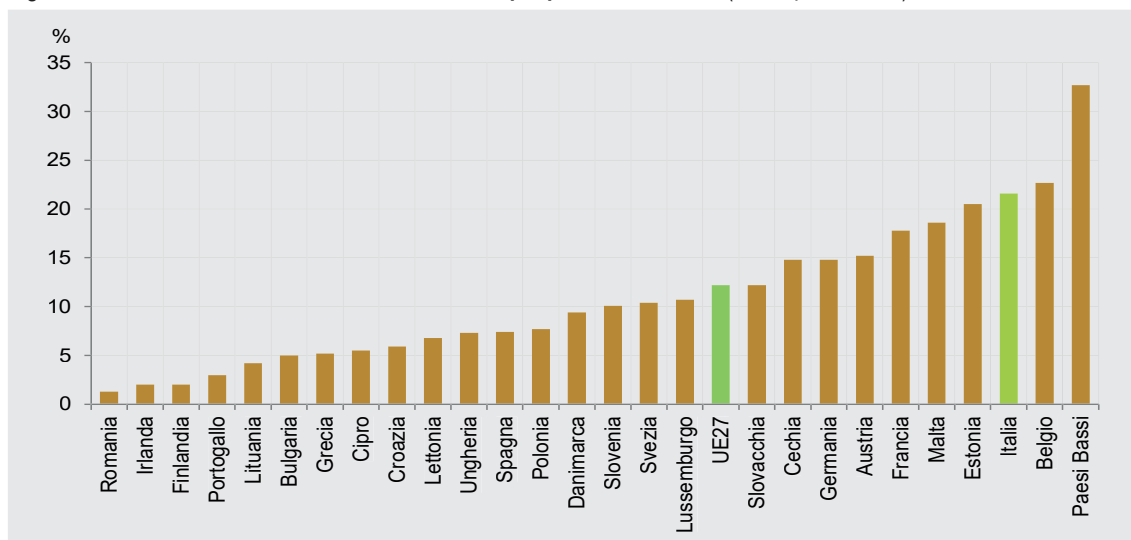
Nel 2024, la quota di RU oggetto di raccolta differenziata continua ad aumentare, collocandosi al 67,7% (+1,0 punto percentuale rispetto al 2023 e +22,5 p.p. rispetto al 2014; Figura 12.4). Il target del 65,0%<sup>2</sup> è ormai raggiunto dal 72,2% dei comuni italiani, in cui risiede il 64,7% della popolazione. I progressi nella raccolta differenziata incidono positivamente sul tasso di riciclaggio dei RU che, nel 2024, raggiunge il 52,3% (+1,5 p.p. sul 2023 e +12,4 p.p. sul 2014), approssimando il target europeo al 2025<sup>3</sup>.

2 Stabilito dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (65,0% di RU differenziati entro il 2012).

3 La Direttiva (UE) 2018/851/UE stabilisce obiettivi per il 2025 (55,0%), 2030 (60,0%) e 2035 (65,0%).

2. ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE PER GOAL

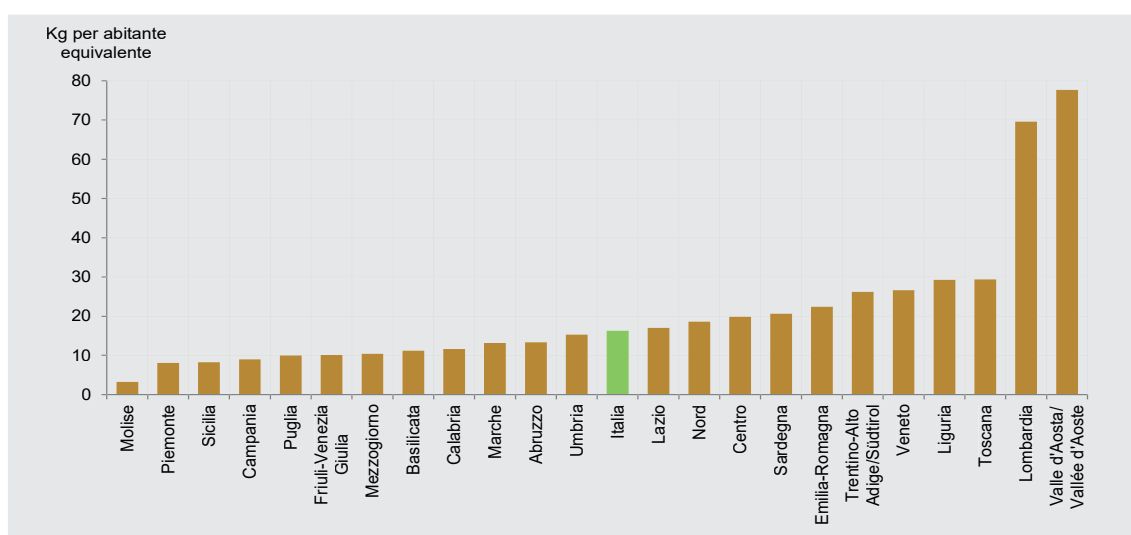
Figura 12.5 - Tasso di utilizzo circolare dei materiali per paese. Anno 2024 (valori percentuali)



Fonte: Eurostat

Nel 2024 il tasso di utilizzo circolare dei materiali, che misura la quota di materiali recuperati e restituiti all'economia sul totale dei materiali utilizzati, raggiunge il 21,6%. Sebbene l'aumento rispetto all'anno precedente sia limitato (+0,5 p.p.), l'evoluzione di lungo periodo risulta favorevole, con una crescita complessiva di 5,9 p.p. rispetto al 2014. La positiva *performance* dell'ultimo decennio colloca l'Italia al terzo posto tra i paesi dell'UE27 per utilizzo circolare dei materiali (Figura 12.5), preceduta soltanto da Paesi Bassi e Belgio, e nettamente al di sopra della media europea (12,2%).

Figura 12.6 - Incidenza del turismo sui rifiuti per regione. Anno 2024 (Kg per abitante equivalente)



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati ISPRA

Uno degli impatti più significativi associati allo sviluppo della domanda turistica è rappresentato dall'incremento della produzione di RU. L'incidenza del turismo sulla produzione di rifiuti, nel 2024, è pari a 16,2 kg per abitante equivalente, in aumento del 3,3% rispetto al 2023. L'incidenza del turismo sui rifiuti presenta una marcata variabilità territoriale, strettamente connessa ai flussi di visitatori che caratterizzano le destinazioni turistiche (Figura 12.6): da 3,2 kg per abitante equivalente nel Molise a 69,6 in Lombardia e 77,7 in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.